

Lo stato dell'arte delle misure in tema di contenimento delle emissioni derivanti dalla combustione della biomassa ad uso civile: il Protocollo antismog, gli Accordi di programma e il Protocollo AIEL

Fabio Romeo

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Bologna 24 ottobre 2019



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



WORKSHOP 2 OTTOBRE 2018

Occasione di confronto e di approfondimento volta a:

- Illustrare le problematiche connesse all'utilizzo della biomassa ad uso civile
- Fare il punto sulle tecnologie
- Segnalare le buone pratiche esistenti per il contenimento delle emissioni di PM da impianti termici civili a biomassa



LABORATORIO 24 OTTOBRE 2019

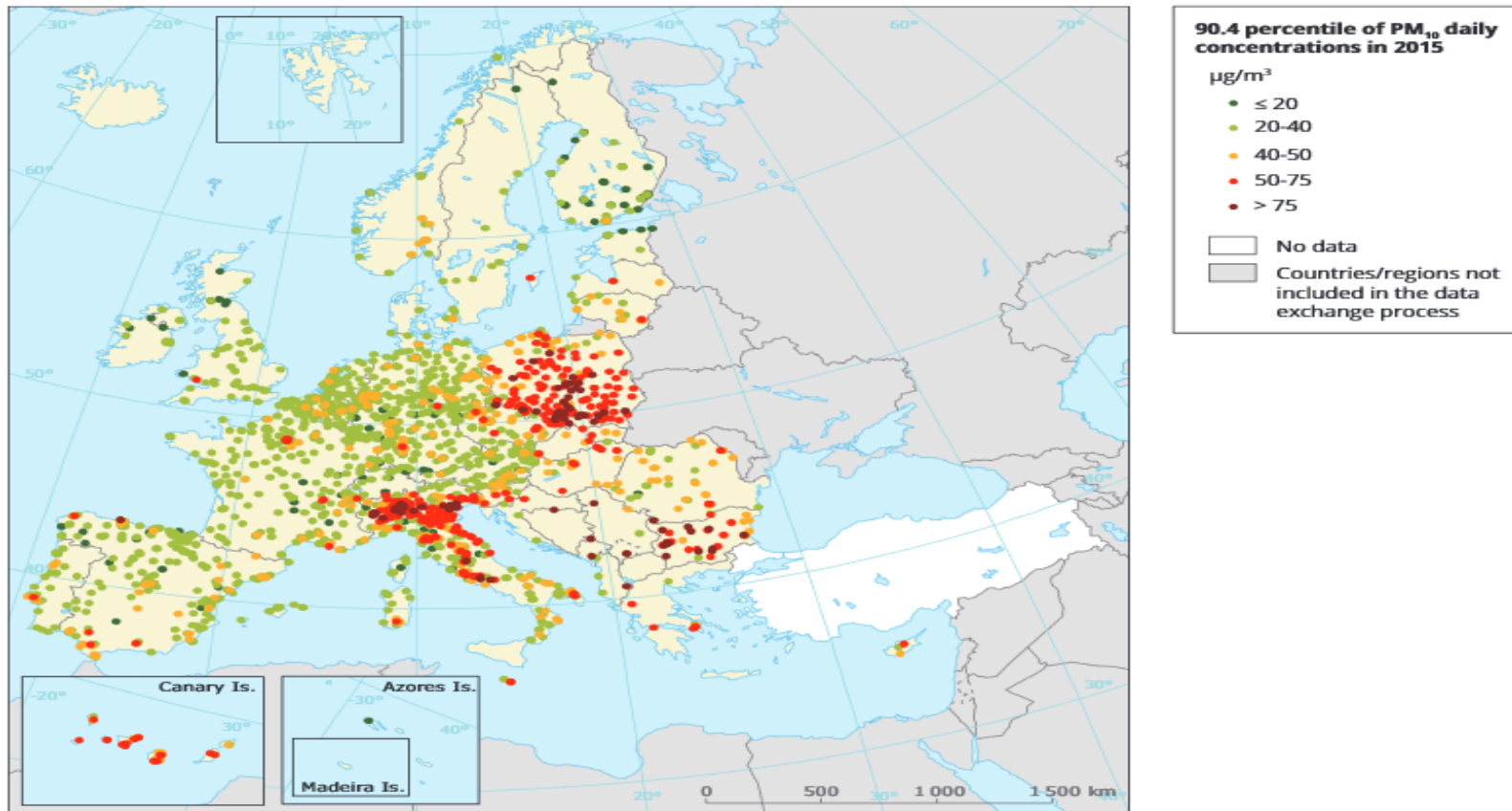
Occasione di confronto e di approfondimento volta a:

- illustrare le novità intervenute a livello nazionale per il contrasto alle emissioni di PM da impianti termici a biomassa
- entrare nel merito delle misure di contenimento delle emissioni da impianti termici a biomassa anche sotto il profilo della valutazione di efficacia
- illustrare ulteriori buone pratiche esistenti per il contenimento delle emissioni di PM da impianti termici civili a biomassa
- condividere esperienze sul campo degli attori coinvolti
- nuove sorgenti



QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

Map 4.1 Concentrations of PM₁₀, 2015 — daily limit value



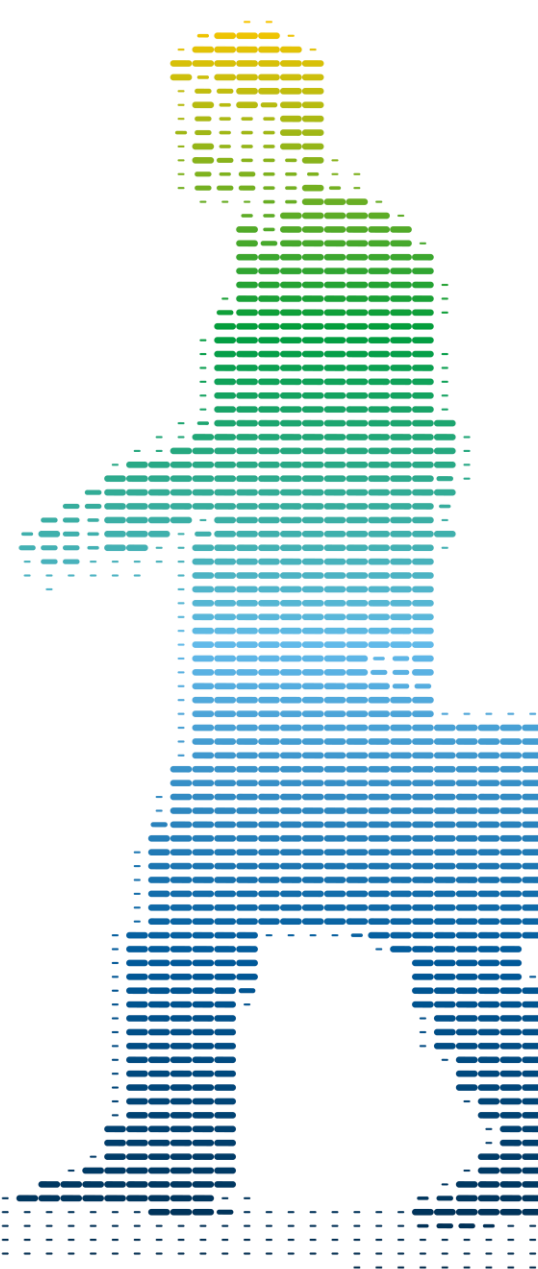
Note: Observed concentrations of PM₁₀ in 2015. The map shows the 90.4 percentile of the PM₁₀ daily mean concentrations, representing the 36th highest value in a complete series. It is related to the PM₁₀ daily limit value, allowing 35 exceedances of the 50 µg/m³ threshold over 1 year. The red and dark red dots indicate stations with concentrations above this daily limit value. Only stations with more than 75 % of valid data have been included in the map. The stations from the former Yugoslav Republic of Macedonia are not included due to technical issues.

Source: EEA, 2017a.

Figure 4.1 PM₁₀ concentrations in relation to the daily limit value in 2015 in the EU-28



CREIAMO PA



QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

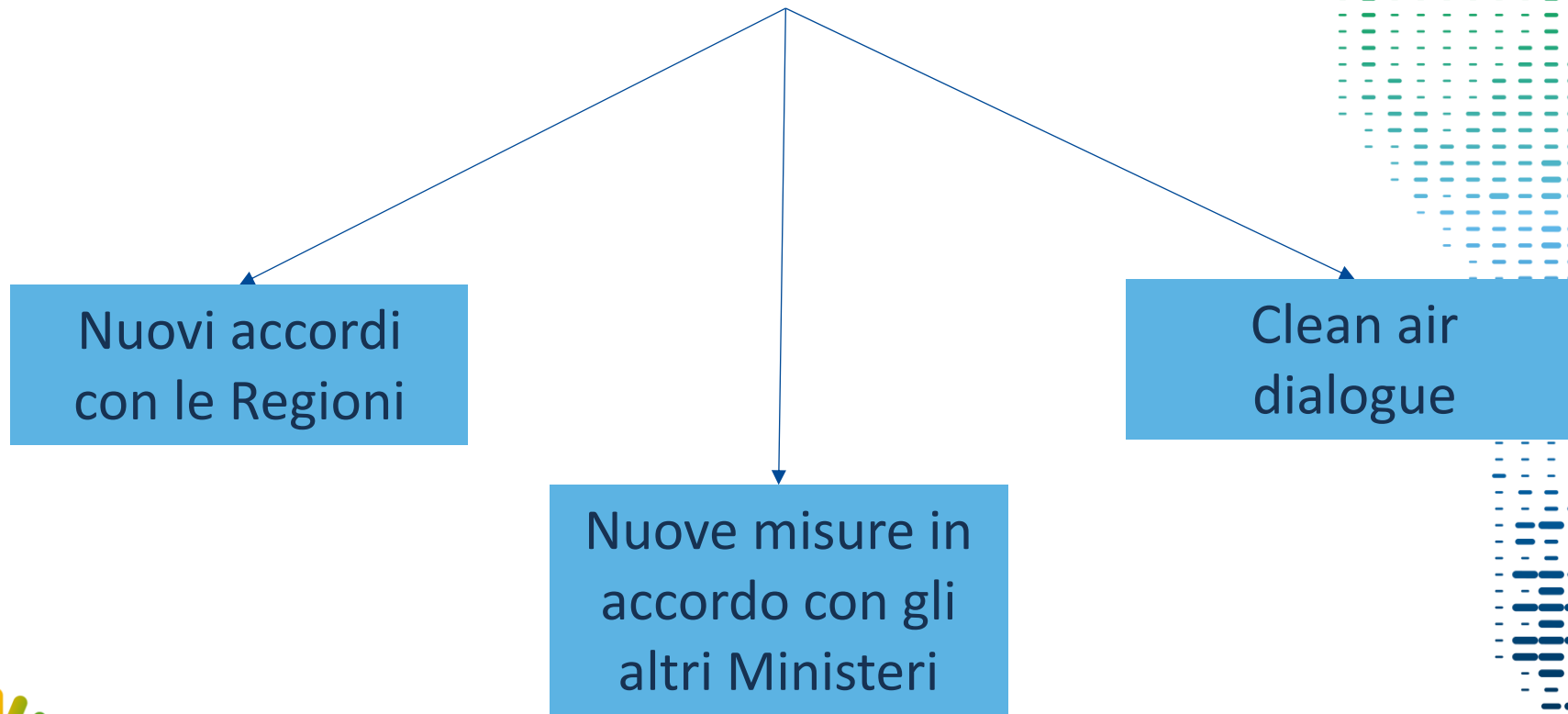
30 Procedure di infrazione aperte nei confronti degli Stati Membri per i superamenti del PM10 del biossido di azoto NO₂ e del biossido di zolfo SO₂ e alcuni di essi, sono già stati deferiti alla Corte di Giustizia Europea.

L'italia in particolare è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea sia per la procedura di infrazione sui superamenti del PM10 che per la procedura di infrazione sui superamenti del biossido di azoto NO₂



STRATEGIA NAZIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nel 2018 il Ministro Costa ha annunciato al Commissario Europeo Vella alcune iniziative pronte a partire



STRATEGIA NAZIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nuove misure in
accordo con gli
altri Ministeri

D.M. 337 - 5 Dicembre 2018

Costituzione di un Gruppo di lavoro formato da rappresentanti dei
4 ministeri tecnici

Scopo del gruppo:

1. Elaborare proposte per rafforzare l'impegno nazionale a migliorare la qualità dell'aria partendo dalle proposte regionali
2. Organizzare il Clean air dialogue (poi svolto il 4-5 giugno 2019 a

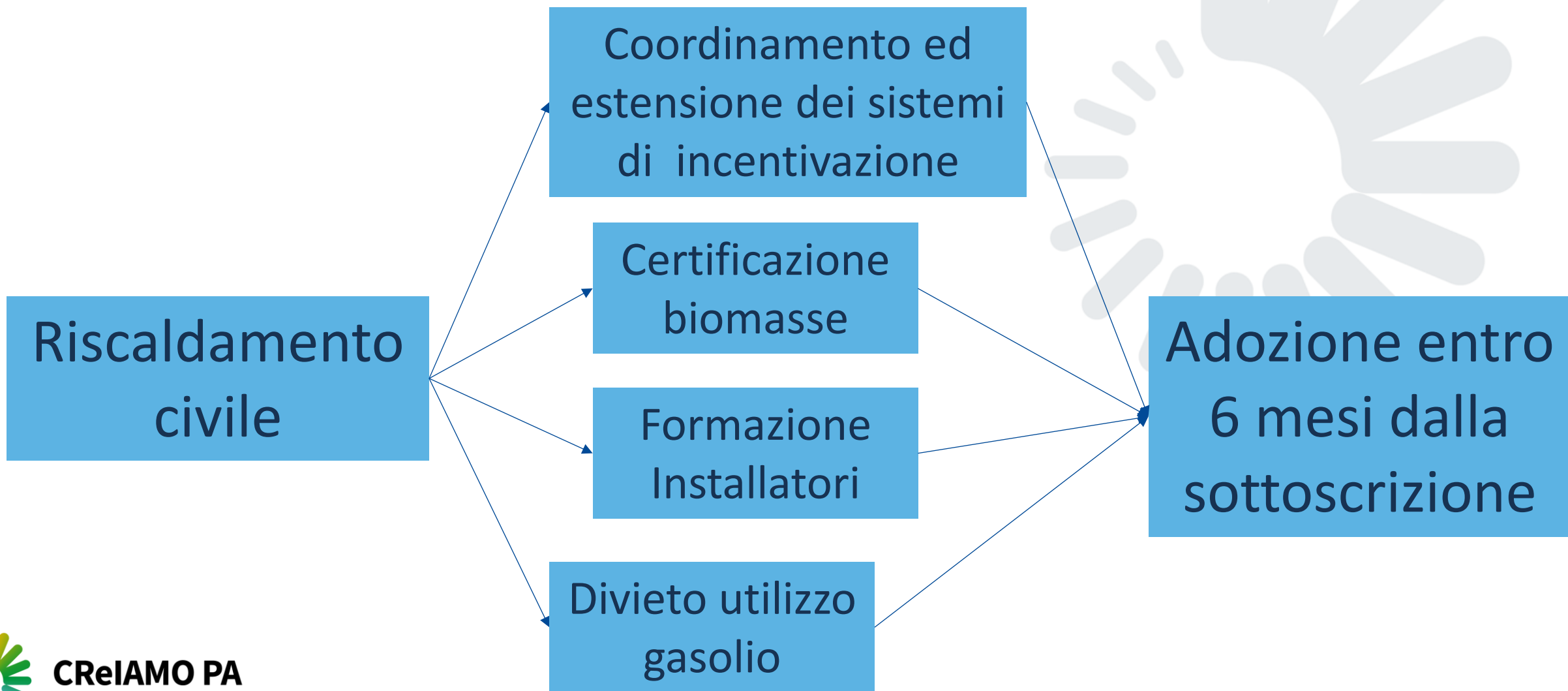
PROTOCOLLO QUALITÀ DELL'ARIA

Durante il dialogo con la Commissione Europea, in data 4 giugno 2019, è stato sottoscritto un protocollo di Intesa dalla Presidenza del Consiglio e da alcuni Ministeri contenente una serie di impegni ad adottare misure regolatorie e non per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il protocollo prevede azioni in 5 ambiti di intervento (mobilità, civile, industriale, agricoltura, trasversale)



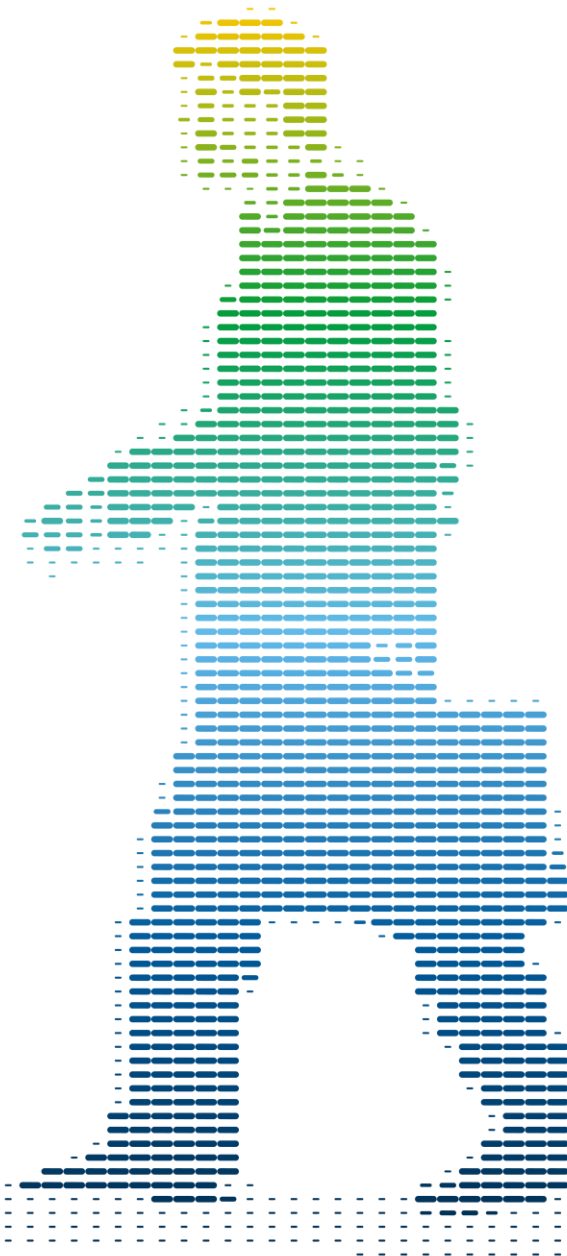
PROTOCOLLO QUALITÀ DELL'ARIA



PROTOCOLLO QUALITÀ DELL'ARIA

Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalle stufe a biomassa

- A) *adottare uno schema di decreto di aggiornamento del decreto ministeriale 16 febbraio 2016, in materia di “conto termico”, al fine di introdurre, tra i requisiti di accesso agli incentivi per i generatori di calore alimentati con biomassa, installati in sostituzione di apparecchi più emissivi in particolare nelle zone affette da problemi di qualità dell’aria, la certificazione ambientale di cui al decreto 7 novembre 2017, n. 186 con classe di qualità 4 stelle o superiore;*
- B) *adottare uno schema di decreto di modifica del decreto di cui all’articolo 14, comma 3-ter, del decreto-legge 63/2013, come modificato dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205, concernente i requisiti tecnici che devono soddisfare gli interventi che beneficiano delle detrazioni fiscali in particolare nelle zone affette da problemi di qualità dell’aria, in coerenza con i requisiti previsti alla lettera A), inclusa la sostituzione di apparecchi più emissivi;*
- C) *valutare l’estensione dei requisiti di cui alle lettere A) e B) ai generatori di calore alimentati con biomassa installati, in particolare nelle zone affette da problemi di qualità dell’aria, ai fini dell’accesso al beneficio concesso dalle detrazioni di cui all’articolo 16 del decreto-legge 63/2013 e successive modificazioni;*
- D) *prevedere, almeno fino alla chiusura delle procedure di infrazione relativa ai valori limite del PM10 e del biossido di azoto sul territorio nazionale, misure di incentivazione per la sostituzione degli impianti termici esistenti alimentati a biomassa con nuovi impianti termici alimentati a biomassa.*



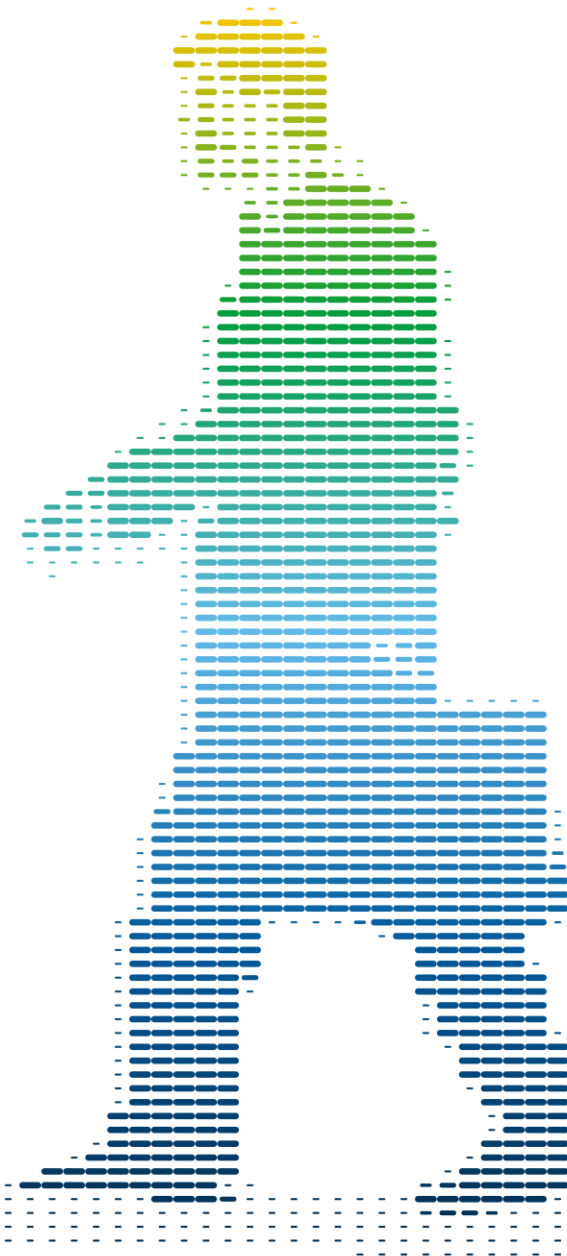
PROTOCOLLO QUALITÀ DELL'ARIA

Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dagli impianti termici alimentati a biomassa

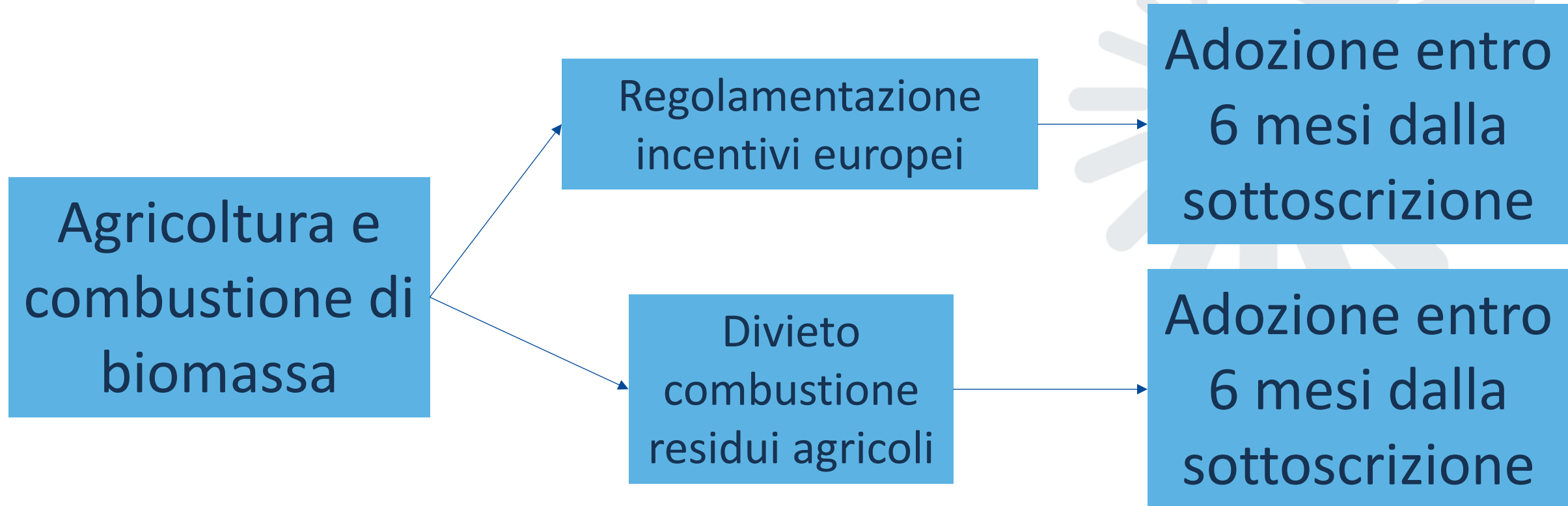
- A) *adottare un decreto di revisione del decreto ministeriale 16 febbraio 2016 allo scopo di condizionare l'incentivazione della sostituzione degli impianti termici alimentati a legna da ardere, bricchetti e cippato alla certificazione di tali biocombustibili solidi in conformità alle norme tecniche di riferimento (ISO UNI EN 17225 parti 3, 4 e 5) da parte di Organismi di certificazione, nonché al rispetto di idonee forme di tracciabilità e di criteri di sostenibilità ambientale volti ad assicurare, a parità di energia prodotta, una riduzione delle emissioni di inquinanti e di biossido di carbonio.*
- B) *verificare la fattibilità di introdurre limitazioni all'uso della biomassa per la produzione di calore da destinare al teleriscaldamento nelle aree affette da problemi di qualità dell'aria, analizzando in particolare l'eventuale risparmio di emissioni che deriverebbe dall'introduzione di tale disposizione, rispetto alla generazione di calore distribuita e alla disponibilità di altre fonti.*

Qualificazione degli installatori di impianti alimentati a fonti rinnovabili

- A) *adottare un decreto di aggiornamento del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, relativamente alla qualificazione degli installatori e dei manutentori di impianti alimentati a fonti rinnovabili, con l'obiettivo di migliorare gli attuali percorsi formativi obbligatori.*

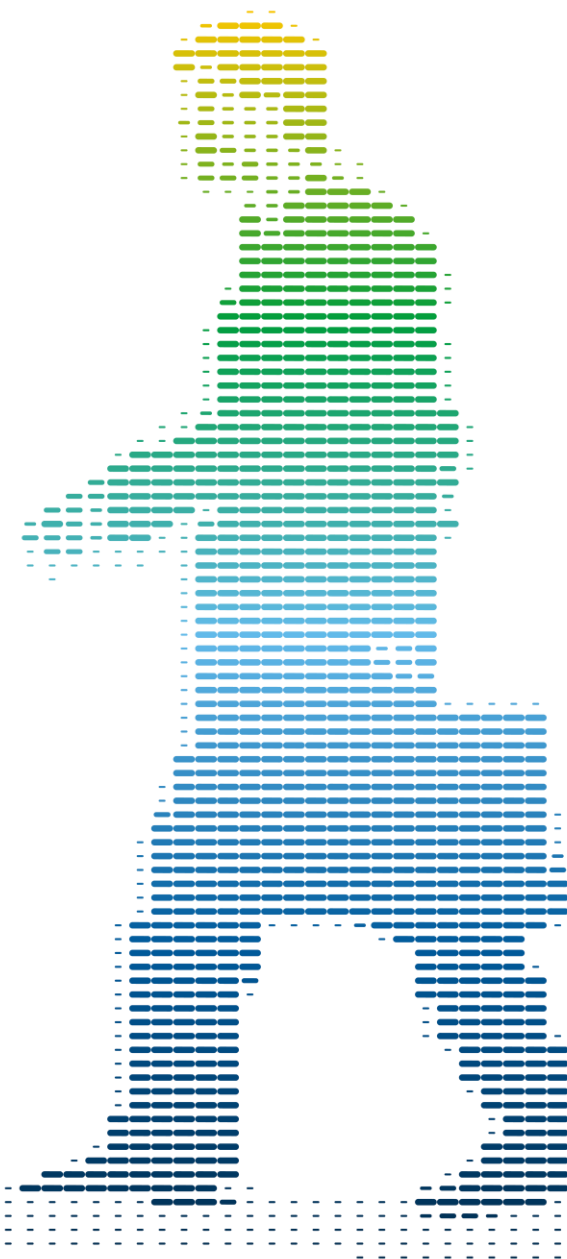


PROTOCOLLO QUALITÀ DELL'ARIA



PROTOCOLLO AIEL

Il Ministero dell'ambiente nel 2018 ha provveduto a sottoscrivere un Protocollo di Intesa con l'AIEL, associazione italiana energie agroforestali, che rappresenta l'associazione nazionale dei produttori degli impianti termici civili a biomasse, finalizzato a ridurre ulteriormente l'impatto di tale settore sulle emissioni di PM10 e Benzo(a)pirene, attraverso la ricerca tecnologica, la formazione degli operatori e l'impegno all'utilizzo di combustibili certificati e di qualità, ed il reperimento di risorse per accelerare il rinnovo tecnologico degli impianti termici.



PROTOCOLLO AIEL

Il protocollo prevede specifici impegni per il Ministero e l'AIEL finalizzati a potenziare l'azione congiunta volta alla riduzione dell'impatto della combustione della biomassa ad uso civile.

In particolare per l'AIEL sono previste azioni finalizzate alla promozione degli investimenti, all'informazione alle imprese ed agli utenti sulle buone pratiche da utilizzare, all'aggiornamento e la qualificazione professionale degli installatori e dei manutentori di impianti, all'adozione di una "guida rapida al corretto uso degli apparecchi domestici a legna e pellet" da allegare al libretto di uso e manutenzione degli impianti termici.

Il Ministero si è impegnato a favorire tali azioni anche attraverso misure normative da concordare con il MISE



PROTOCOLLO AIEL

Il protocollo prevede anche la possibilità di adesione da parte delle Regioni con atto apposito.

La Regione Emilia Romagna sta valutando l'accettazione dell'atto di adesione al protocollo AIEL che l'impegnerebbe a :

- a) intensificare e potenziare le operazioni di verifica e controllo presso gli impianti termici civili a biomasse;
- b) intensificare e potenziare le operazioni di verifica e controllo relative al rispetto degli obblighi di rilascio delle dichiarazioni di conformità, di compilazione dei libretti di impianto e di registrazione degli impianti termici civili a biomasse negli appositi Catasti Informatici Regionali;
- c) intensificare le attività di informazione rivolte agli utenti ed agli operatori.



ACCORDO BACINO PADANO

In considerazione della permanenza di una situazione di estrema criticità sulla qualità dell'aria nelle Regioni del Bacino padano, si è pervenuti alla conclusione sull'opportunità della predisposizione e condivisione di un nuovo accordo in cui inserire una serie di ulteriori misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico da adottare in modo congiunto e coordinato in tali realtà territoriali.

L'accordo è stato sottoscritto a Bologna in data 9 giugno 2017.

Gli interventi individuati, come auspicabile, riguardano i tre settori che ad oggi maggiormente contribuiscono all'inquinamento e quindi i trasporti, il riscaldamento domestico a biomassa e l'agricoltura.



ACCORDO BACINO PADANO

L'ACCORDO DEL BACINO PADANO 9 GIUGNO 2017

DOMESTICO

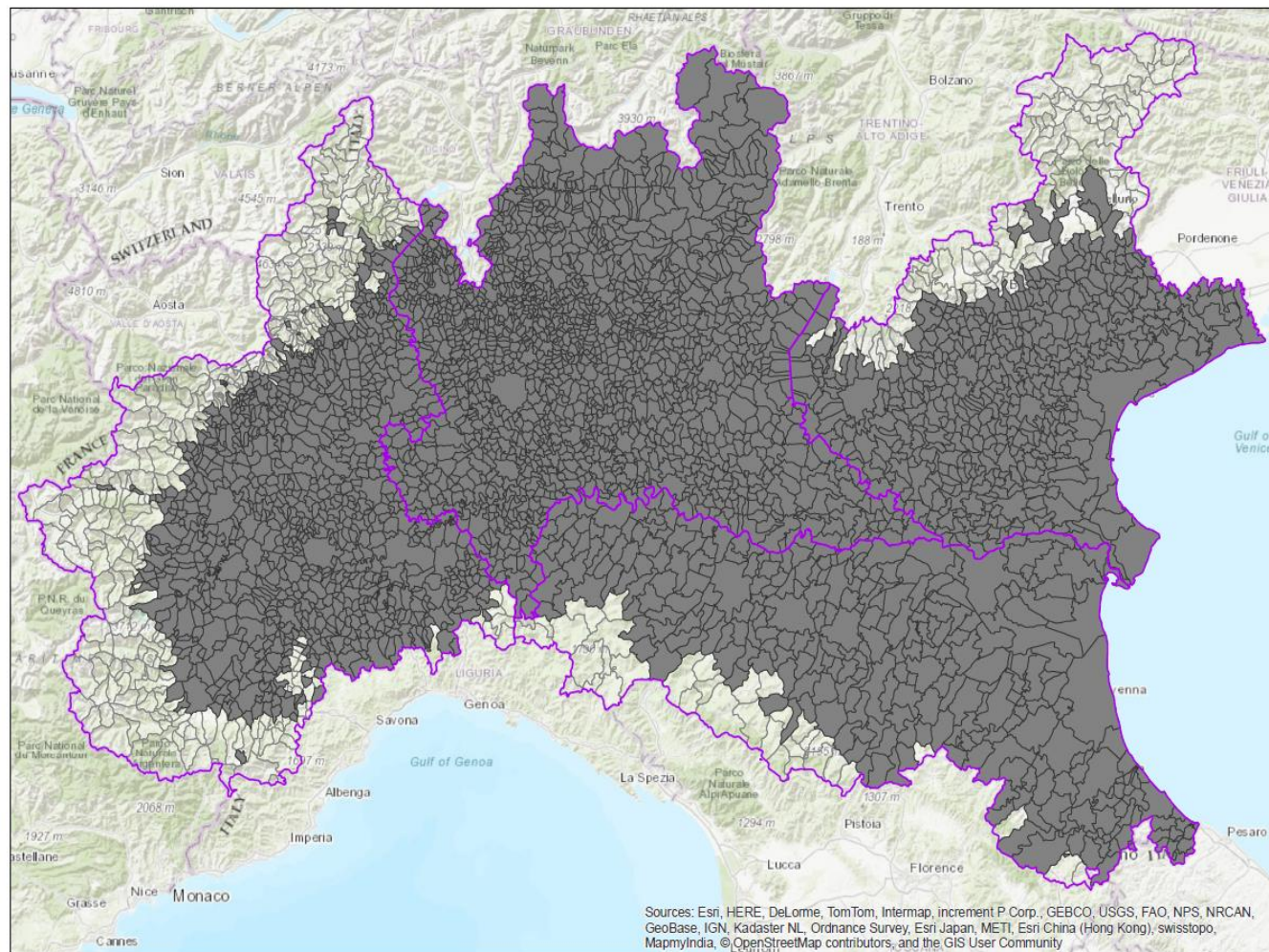
Proibisce l'installazione di generatori di calore che non rispettino specifici requisiti emissivi. Dal 2020 la misura sarà rafforzata

TRASPORTI

Divieti di circolazione permanenti nel periodo invernale per i veicoli diesel passeggeri e commerciali leggeri. Dal 2018 per i veicoli euro 3, dal 2020 per i veicoli euro 4 e dal 2025 per i veicoli euro 5



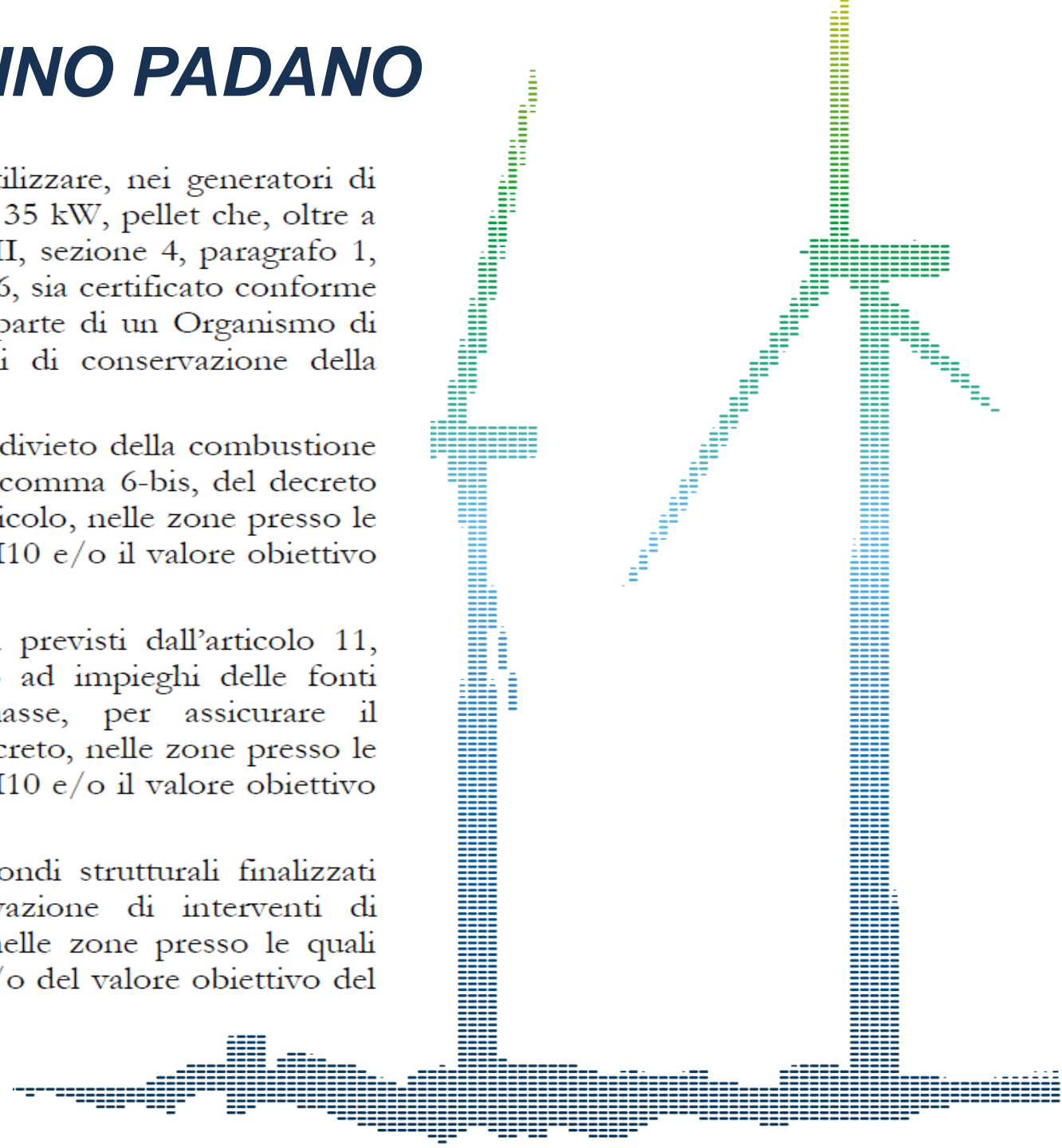
L'ACCORDO DEL BACINO PADANO GIUGNO 2017 – TERRITORIO INTERESSATO DAI PROVVEDIMENTI SULLA LEGNA:



CREIAMO PA

ACCORDO BACINO PADANO

- h) prevedere, nei piani di qualità dell'aria, l'obbligo di utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, prevedendo altresì obblighi di conservazione della documentazione pertinente da parte dell'utilizzatore;
- i) adottare provvedimenti di sospensione, differimento o divieto della combustione all'aperto del materiale vegetale di cui all'articolo 182, comma 6-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, in tutti i casi previsti da tale articolo, nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene;
- j) prevedere nei piani di qualità dell'aria, in tutti i casi previsti dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 28/2011, il ricorso ad impieghi delle fonti rinnovabili diversi dalla combustione delle biomasse, per assicurare il raggiungimento dei valori di cui all'allegato 3 di tale decreto, nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene;
- k) prevedere, nei provvedimenti relativi all'utilizzo dei fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico, il divieto di incentivazione di interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene;



Il Progetto CReIAMO PA

Unità tecniche specialistiche

Avv. Daniela Gallè

d.galle@creiamopa.sogesid.it

Ing. Aldo Iacomelli

a.iacomelli@creiamopa.sogesid.it



CReIAMO PA

